EDIC Siena
La newsletter di Europe Direct

Siena

UNIVERSITÀ DI SIENA 1240

Anno IV aprile 2016

EDIZIONE SPECIALE

Perché un'edizione speciale

Sono Paolo Bogi, direttore di una redazione giornalistica formata da 10 ragazzi dell'istituto "San Giovanni Bosco" di Colle di Val d' Elsa (SI). In questi giorni presso l'Università di Siena, nel presidio San Francesco, la redazione si è riunita per realizzare un progetto ideato dal *Centro Europe Direct* di Siena, al fine di affrontare le tematiche principali dell'Unione Europea con tecniche giornalistiche.
Gli studenti hanno vestito i panni di "giornalisti," immergendosi nel mondo dell'Unione Europea, sperimentando tecniche e imparando concetti tipici del lavoro giornalistico...e scrivendo anche in lingua inglese! In questa edizione speciale riportiamo parte dei lavori svolti dalla nostra redazione di studenti; nelle ultime pagine è possibile trovare anche i racconti sulle sensazioni che questo progetto ha scaturito in noi.
Buona lettura!

LEZIONI D'EUROPA - A SCUOLA DI GIORNALISMO

Si è conclusa lo scorso 29 aprile, presso l'Università di Siena, la prima edizione del progetto "Lezioni d'Europa - A scuola di giornalismo". L'iniziativa ha coinvolto 10 studenti del liceo "San Giovanni Bosco" di Colle di Val d'Elsa che, per una settimana, si sono cimentati nell'analisi e approfondimento di tematiche legate all'Unione Europea, utilizzando tecniche giornalistiche. **Andrea Betti, Paolo Bogi, Pietro Cambi, Filippo Cerone, Matilda Corti, Julia Elefterescu, Steffi Okpokpo, Sara Pizzuti, Nadia Yassine, Kimberly Zazzeri** sono stati protagonisti di un laboratorio giornalistico dove hanno imparato a scrivere un comunicato stampa e un articolo, a realizzare un'intervista e, infine, a progettare e impaginare una newsletter (che è proprio quella che state leggendo).
"Lezioni d'Europa" è il ciclo di appuntamenti formativi che il Centro Europe Direct dell'Università di Siena organizza al fine di divulgare i temi europei ai cittadini, e soprattutto ai giovani, per diffondere una maggiore consapevolezza su politiche, programmi e opportunità dell'UE. "A scuola di giornalismo" sui temi europei è l'attività che sperimentalmente è stata proposta al liceo "San Giovanni Bosco" di Colle di Val d'Elsa nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, utilizzando i principi dell'approccio progettuale "Italian Language in the Media", che prevede una riflessione linguistica e metalinguistica sulla lingua italiana. In questo caso, tale approccio è stato messo in relazione a contenuti specifici, quali appunto tematiche legate all'Unione europea.
L'iniziativa formativa è stata realizzata da Angelita Campriani - responsabile del Centro Europe Direct dell'ateneo senese ed esperta di comunicazione europea - e da Daniela Cundrò - giornalista e ideatrice del metodo "Italian Language in the Media" - in collaborazione con Serena Cortecci, docente di Diritto ed Economia del liceo di Colle di Val d'Elsa. L'esperienza formativa sarà ripetuta nel mese di settembre con altri studenti dell'istituto "San Giovanni Bosco" di Colle di Val d'Elsa.

LA LAUREA HONORIS CAUSA A SCHULZ RIPORTATA DA TRE DIVERSI CRONISTI

La cultura costruisce
e tutela l'umanità

Il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz ha ricevuto a Siena, lo scorso 22 aprile, la laurea honoris causa in "Scienze linguistiche e comunicazione interculturale", conferitagli dall'Università per Stranieri di Siena.

«Con il conferimento della laurea honoris causa si intende riconoscere e valorizzare il percorso esemplare di un grande uomo politico europeo, che in anni difficili per l'europeismo - inteso quale modello culturale e non solo finanziario -, ne ha strenuamente difeso i caratteri di civiltà», ha dichiarato il rettore dell'Università per Stranieri Pietro Cataldi.

«Il suo percorso umano e politico ci incoraggia a credere al valore strategico della cultura e al suo potenziale unificante, nel rispetto delle complesse articolazioni storiche e delle specificità linguistiche e nazionali. La cultura, infatti, può ancora adempiere a una qualche funzione universalizzante, cioè alla costruzione e tutela di un universale umano», ha sottolineato ancora il rettore.

Nel corso della giornata, Schulz ha anche parlato del caso Regeni, sottolineando come il Parlamento europeo si sia già espresso al riguardo chiedendo alle autorità egiziane di dar prova di trasparenza e di collaborare.

«Vorrei inoltre chiaramente dire che Giulio Regeni era un cittadino italiano, ma anche un cittadino europeo. E l'Unione europea sostiene l'Italia nella sua ricerca della verità», ha dichiarato Schulz. Al termine della giornata il presidente ha ringraziato tutti i presenti dicendo che per lui è stato un onore e una grandissima emozione essere stato presente all'Università per Stranieri di Siena in questa occasione speciale.

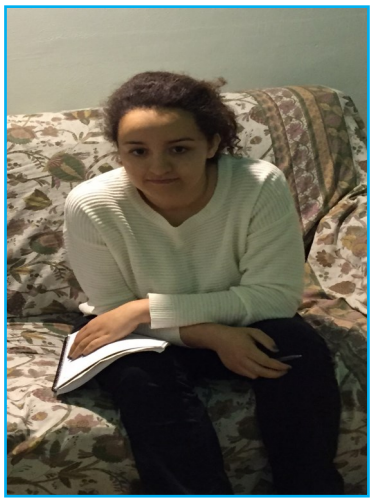
Articolo a cura di: Filippo Cerone

LA LAUREA HONORIS CAUSA A SCHULZ RIPORTATA DA TRE DIVERSI CRONISTI

L'Unione europea
è un esercizio di dialogo

«Mi sento molto privilegiato di trovarmi nella magnifica cornice di Siena. Anche se mi trovo qui per meno di un giorno, una semplice passeggiata per le sue strade medioevali per entrare in una delle piazze più belle e armoniose del mondo – Piazza del Campo – è una festa per gli occhi e per la mente. Voi siete qui tutti i giorni e spero vi rendiate conto della vostra fortuna.» Sono queste le parole del presidente del Parlamento europeo Martin Schulz, giunto a Siena lo scorso 22 aprile per ricevere la laurea honoris causa in "Scienze linguistiche e comunicazione interculturale" presso l'Università per Stranieri. Tra i presenti all'evento vi erano il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il rettore dell'Università per Stranieri di Siena Pietro Cataldi, il rettore dell'Università di Siena Angelo Riccaboni e il presidente del Gruppo Erasmus Siena Sergio Piergianni. Il politico tedesco ha sottolineato l'importanza del dialogo come "antidoto" a ogni forma di radicalizzazione perché funziona come una calamita che ci obbliga a ricordare sempre la nostra comune umanità. «L'Unione europea è innanzitutto e soprattutto un esercizio di dialogo», ha evidenziato Schulz. Il presidente ha, inoltre, parlato dell'omicidio di Giulio Regeni, condannando le autorità egiziane per aver tenuto scarsa collaborazione e trasparenza sul caso, e dei recenti fatti accaduti a Molenbeek.

Articolo a cura di: Nadia Yassine



Schulz ha difeso i caratteri
di civiltà dell'Unione europea

«Il percorso esemplare di un grande uomo politico europeo.» Con queste parole il rettore dell'Università per Stranieri di Siena Pietro Cataldi ha introdotto la cerimonia di consegna della laurea honoris causa a Martin Schulz, presidente del Parlamento Europeo. La premiazione, che si è svolta lo scorso 22 aprile, si è basata su una precisa motivazione espressa nella seguente dichiarazione del rettore Cataldi: «Per riconoscere e valorizzare il percorso esemplare di un grande uomo politico europeo, che in anni difficili per l'europeismo inteso quale modello culturale e non solo finanziario, ne ha strenuamente difeso i caratteri di civiltà. Il suo percorso umano e politico ci incoraggia a credere al valore strategico della cultura e al suo potenziale unificante; nel rispetto delle complesse articolazioni storiche e delle specificità linguistiche e nazionali, la cultura può ancora adempiere alla costruzione e tutela di un universale umano». Schulz ha parlato anche di terrorismo. «La reazione europea al terrorismo - ha detto - non può e non deve essere una fotocopia di quella americana dopo l'11 settembre, quando gli Usa dettero priorità alla sicurezza rispetto alle libertà individuali».

Articolo a cura di: Sara Pizzuti

LA FESTA DELL'EUROPA RACCONTATA DAI GIOVANI CHE LA CELEBRERANNO

Il 9 maggio 2016 saranno ben 66 anni dalla promulgazione del discorso di Shuman, che sta alla base della costruzione dell'Unione europea. Proprio per celebrare questa data è nata la "Festa dell'Unione europea" e il Centro Europe Direct dell'Università di Siena non poteva per l'occasione non organizzare una grandissima festa. In linea generale, dal 6 al 9 maggio si terranno numerosi eventi, nella bellissima città di Siena, per ricordarci che siamo tutti cittadini europei. Saranno quattro giorni nei quali si terranno un numero cospicuo di eventi organizzati per i senesi e per tutti coloro che verranno in occasione di questa festa, attraverso dibattiti nei quali saranno trattati vari argomenti da professori o persone che in qualche modo hanno molto a cuore o si interessano a tematiche legate all'UE. Avremo anche il piacere di assistere a una proiezione, per avere un contributo audio-visivo, oltre alle parole. Inoltre, il 9 maggio saranno ospitati i ragazzi di due scuole della regione Toscana, due quarte provenienti da due licei diversi, le quali racconteranno la propria esperienza in merito al progetto "A scuola di Opencoesione". Quella del 9 sarà un mattinata ricca e numerosi saranno gli interventi da parte di docenti dell'UNISI e di ragazzi del programma Erasmus. Tutto ciò per ricordare ai cittadini europei i principi fondamentali dell'UE, ovvero: promozione della pace, dei suoi valori e benessere dei popoli.

Articolo a cura di: Kimberly Zazzeri

LA FESTA DELL'EUROPA RACCONTATA DAI GIOVANI CHE LA CELEBRERANNO

Il 9 maggio, nell'Aula Magna Storica del Palazzo del Rettorato dell'Università di Siena, si celebrerà la "Festa dell'Europa", che coinvolgerà, oltre al Centro Europe Direct di Siena, anche quelli di Chieti e di Trieste, i ragazzi del Gruppo Erasmus di Siena e alcune classi liceali, provenienti da Firenze e da Colle Val d'Elsa, che hanno preso parte al progetto "A Scuola di Opencoesione". In tutta Europa si festeggia con particolari eventi l'anniversario della presentazione da parte di Robert Schuman del piano di cooperazione economica, la cosiddetta dichiarazione di Schuman, che segna l'inizio del processo d'integrazione europeo, fondamentale per la nascita dell'Unione. Le tematiche principali di questa giornata a Siena saranno: il Servizio Volontario Europeo, l'esperienza dei ragazzi dell'Erasmus Student Network - raccontata dal presidente del Gruppo Erasmus di Siena Sergio Piergianni - e, per concludere, i ragazzi della IV CP del Liceo San Giovanni Bosco e quelli della IV H del Liceo Guido Castelnuovo presenteranno il loro progetto "A Scuola di Opencoesione", relativo ai finanziamenti erogati dall'Unione Europea.

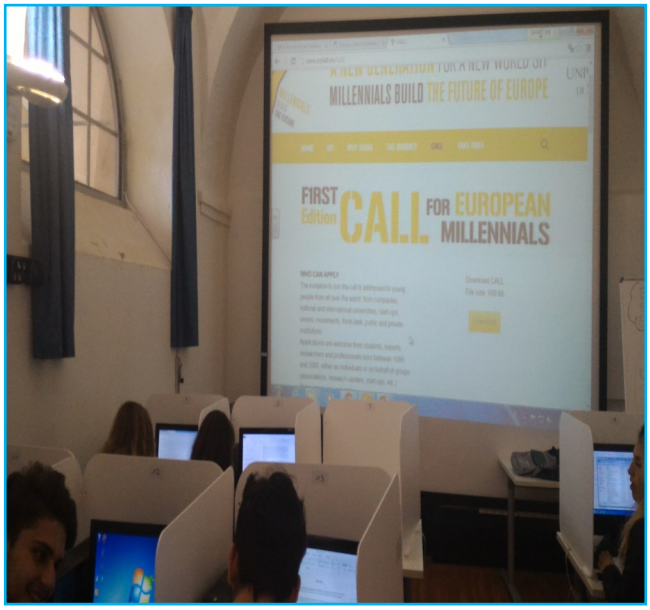
Articolo a cura di: Matilda Corti

MILLENIALS PROGRAMME IS ARRIVING IN SIENA

Every month, for six months a year, twenty-five Millennials live the opportunity to reflect together and to become aware of the weaknesses and challenges of their generation within the Millennials Lab. Hosted at the Santa Chiara Lab at the University of Siena, who will meet in thematic groups the opportunities that their Generation Y condition can offer the world.
This unique generation that has the task of changing the world and its future. SIY is an opportunity for institutions to meet the goal of "giving value to the future. Siena will host the Millennials Fest. Three days in which the city will be inundated by the Generation Y people that will showcase the proposals developed during the year. Developed during the year. There will also be interactive lectures, concerts, social innovation performances, experimental practices and the Millennials Awards ceremony.
The activity of Millennials during lab days will always be on-line traceable through a social platform that will expand the pool of all participants the world.
SIY will be equipped with an editorial staff composed of Generation Y people who will produce a report in several languages on the current debate, which will be made available live in streaming all over the world.

The activity of Millennials during lab days will always be on-line traceable through a social platform that will expand the pool of all participants the world.
SIY will be equipped with an editorial staff composed of Generation Y people who will produce a report in several languages on the current debate, which will be made available live in streaming all over the world.

Articolo a cura di: Steffi Okpokpo



SIENA, A SYMBOL OF CIVIC SENSE AND THE HOUSE OF SY

Siena is the home of SIY, because there's no better place to talk about the future than a place full of history and tradition. Siena is a symbol of civic sense, quality of life, environmental protection, is a city of excellence, the archetype of culture and knowledge which houses one of the oldest universities in the world. SIY is a project that involves the whole city as a laboratory for the innovation of modern society.

The evocative former Convent of Santa Chiara will be the house of the Millennials Lab. A great location in the center of Siena, a Fab Lab set up by the University of Siena to promote the development of cross skills and creative thinking through the use of cutting-edge technologies.

They're the generation of broken dreams, young men and women of the quarter-life crisis, with two university degrees, studies abroad and in command of the new digital tools. Today these young people are unemployed (43% in Italy and over 25% on average throughout Europe).

The Millennials live in a society where everything is possible but nothing happens, they envision infinite possibilities but they keep on waiting to live them. Why is this generation so different from

all those that preceded it? Because they lack a strong social model to criticize, an ideology to confront, they don't need to gain the trust of their fathers and overcome them.

Articolo a cura di: Julia Elefterescu

SPAZIO INTERVISTE

Durante questa settimana abbiamo intervistato Sergio Piergianni, presidente del Gruppo Erasmus Siena (GES). Ecco i testi delle nostre interviste.

Gli studenti Erasmus sono più di 3 milioni, questo progetto come lo promuovete socialmente?
Vi è una grande disponibilità da parte degli studenti a intraprendere mobilità all'estero con questa borsa di studio. Rimane, comunque, una nicchia che, a causa di lacune informative, non accede ancora a questa opportunità.
Per esempio, gli studenti non sanno che c'è anche la possibilità di farlo due volte.

Che vantaggi porta a livello personale, professionale e di studi l'Erasmus?
È una domanda semplice però, al contempo, difficile. Definire esattamente quello che ti riesce a dare un progetto di questo genere è complicato perché ti dà tanto sul profilo culturale, come per esempio studiare all'estero, o migliorare la lingua. In più, ti dà la possibilità di integrarti in un sistema di studio e insegnamento differente.
Ti dà tanto anche sul profilo professionale nel futuro perché magari all'estero è possibile che tu possa fare uno stage. Però non dimentichiamo che anche sul profilo personale c'è la possibilità di conoscere studenti universitari che provengono da tutte le parti del mondo.

Rispetto al passato sono stati apportati dei cambiamenti al progetto?
Rispetto al passato sono stati apportati dei cambiamenti al progetto Erasmus.
Nel 2014 è stato inglobato al progetto Erasmus plus una parte di mobilità professionale, quindi la possibilità di fare all'interno del programma Erasmus plus anche esperienze lavorative all' estero.
È stata inglobata all'interno del progetto Erasmus la scuola d'istruzione precedente all'università, ad esempio il Comenius.
Con il progetto Erasmus 2014-2020 ci sarà la possibilità di poter fare dodici mesi di mobilità internazionale nell'arco di un ciclo universitario.

Come sono organizzati i viaggi che coinvolgono i ragazzi?
I viaggi vengono organizzati da un'organizzazione no profit, mirando a fare del viaggio stesso non una gita turistica, ma l'obiettivo è quello di conoscere la realtà dove vanno a vivere, a stabilire un contatto con gli altri partecipanti al progetto Erasmus.
I viaggi vengono individualmente gestiti dalle associazioni, a seconda delle leggi regionali\provinciali stabilite dal territorio.

Cosa consiglia ai ragazzi che hanno timore a stare per lunghi periodi lontano da casa?
Tutti hanno timore di andare fuori all'estero e proprio per questi timori, fare l'esperienza Erasmus+ diventa una cosa importante; infatti già dalla prima settimana, i ragazzi capiscono che tutte le preoccupazioni erano infondate. Quindi non bisogna precludersi questa opportunità per la paura di essere lontano da casa.

Articolo a cura di: Andrea Betti

SPAZIO INTERVISTE

Lei pensa che questo progetto favorisca la cosi detta "fuga di cervelli"? E cosa ne pensa degli studenti che per lavorare o studiare partono?
Non penso che avvenga una fuga di cervelli, visto che numerosi studenti stranieri vengono in Italia a studiare, così come accade per gli studenti italiani che vanno all'estero. Il problema sorge quando lo studente straniero non riesce a trovare le condizioni lavorative in Italia.

Secondo Lei, c'è un'età più indicata per prendere parte al progetto?
Per parteciparvi non c'è un'età più indicata, però essendo un progetto che può essere svolto durante tutta la vita, sarebbe meglio farlo il prima possibile. Personalmente ho partecipato al progetto per andare in Francia quando avevo solo 20 anni ed ero lo studente più piccolo.

Secondo lei, per intraprendere questa esperienza, servono dei requisiti minimi oppure è una cosa che possono affrontare tutti?
Per intraprendere questa esperienza non sono richiesti requisiti particolarmente speciali. Basta solo avere una conoscenza linguistica abbastanza elevata ed essere predisposti mentalmente ad affrontare questo viaggio nella maniera più positiva possibile.

Come risulta dal sito ci sono delle opportunità anche per le persone adulte. Le opportunità sono le stesse di quelle per i ragazzi o variano in qualche aspetto?
C'è l'opportunità di fare alcune esperienze al di fuori dell'ambito scolastico, come appunto in Europa vi è il servizio di collocamento, mentre un'altra esperienza molto utilizzata è quella dei ragazzi/e alla pari, dove i partecipanti vengono ospitati in famiglie straniere e svolgono attività lavorative in quel territorio.

Sul sito dell'Erasmus c'è scritto che come novità il progetto "Erasmus plus" include per la prima volta un sostegno allo sport. Quali sono le attività che avete fino a ora promosso sul lato sportivo?
Le iniziative sportive che sono state inserite all' interno dell'Erasmus plus che va dal 2016 al 2020 vengono gestite dalle università e della agenzie territoriali che devono richiedere i fondi all'Unione Europea.
Attualmente nel comune di Siena non sono state fatte questo tipo di iniziative.

Articolo a cura di: Pietro Cambi

LA "MIA SETTIMANA" DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

A mio parere la settimana trascorsa all'Università di Siena è stata molto interessante e costruttiva. Io per primo sono rimasto sorpreso dalle cose che sono riuscito ad imparare sia in ambito giornalistico, venendo a conoscenza di come si scrive un articolo, di come si fanno le interviste e di come funziona una redazione, sia in ambito Europeo.
Ero venuto qui a Siena perché la professoressa Serena Cortecci, non essendo andato in gita con la classe, ha pensato di mandarci a fare questa esperienza che non è stata affatto inutile. Ricordo perfettamente che mi ero presentato ai responsabili come un ragazzo che non ama molto scrivere ma al termine di questa settimana devo ricambiare la mia idea perché giorno dopo giorno mi sono appassionato un po' di più alla scrittura ed al giornalismo.

Per quanto ho capito la professoressa Serena Cortecci ha intenzione di dare anche a quei ragazzi che erano in gita la possibilità di fare questa esperienza.
Se così fosse consiglio ai miei compagni di venire qui perché è stata una settimana veramente costruttiva in quanto potranno testare le loro doti di giornalista che forse, potrà anche essere anche il loro lavoro in futuro, ma poi anche per il motivo che, visto che le lezioni si svolgono all'interno dell'università, avranno l'occasione di entrare in contatto con professori e studenti e farsi anche un'idea per il futuro.

Filippo Cerone

Questa "settimana da giornalista" è stata speciale, perché ho potuto apprendere molte cose che non sapevo sul giornalismo e sull'Unione Europea, e tutto questo grazie all'aiuto di Angelita Campriani (responsabile della Europe Direct) e Daniela Cundrò. Ho appreso che quando si parla di Europa non si parla di Unione Europea.
Ho imparato a creare una comunicato stampa che in seguito viene assemblato e inviato a un giornale. Siamo riusciti ad apprendere i passi fondamentali del giornalismo e ciò ci ha anche permesso di migliorare la nostra modalità di scrittura.
Grazie all'aiuto delle nostre "insegnanti" siamo riusciti in maniera divertente a creare delle slide, con oggetto i padri fondatori dell'Unione Europea, che poi successivamente abbiamo esposto.
In questi pochi giorni, essendo stati tali, siamo comunque riusciti a fare un'intervista al presidente del gruppo Erasmus Piergianni.
Io consiglierei questo percorso ai miei coetanei perché è una fantastica opportunità in cui impari divertendoti, e dove fingi per dei giorni di fare parte di una redazione, uscendo giusto per un po' dai panni di studente per buttarsi in quello di direttore, redattore e altri ruoli molto allettanti.

Steffi Okpokpo

Questa settimana abbiamo fatto l'alternanza scuola/lavoro all'Università di Siena. Il progetto aveva lo scopo di approfondire e migliorare le nostre conoscenze sull'Unione Europea attraverso il giornalismo. È durato solo quattro giorni, ma grazie alla giornalista Daniela Cundrò e alla responsabile del Centro Europe Direct di Siena Angelita Campriani, siamo riusciti a toccare molte tematiche relative al giornalismo e all'Unione Europea, riempiendo così le nostre lacune.
Lavorando come una vera e propria redazione, abbiamo imparato come scrivere un comunicato stampa e realizzare un'intervista, incentrandoci su temi legati all'UE come ad esempio: i padri fondatori, i trattati più importanti e il programma Erasmus+ (di cui è venuto a parlarci Sergio Piergianni, presidente del Gruppo Erasmus Siena).
Il corso è stato coinvolgente, le formatrici ci hanno messo subito a nostro agio, mostrandoci quanto lavoro ci sia dietro un semplice articolo di giornale o quanto siano importanti l'operato e la storia dell'Unione Europea. Potessi rifarei il corso molto volentieri, perché, almeno a me, ha fatto chiarezza su tanti punti.

Matilda Corti

LA "MIA SETTIMANA" DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Posso dire che questa è stata una settimana molto costruttiva; sono stati 4 giorni pieni di concetti fondamentali del giornalismo e, nel frattempo, sono riuscita a approfondire le mie conoscenze sull'Unione Europea. Siamo entrati nel mondo del giornalismo con le idee abbastanza confuse, non sapevo come gestire i compiti che ci sono stati dati, però, grazie all'aiuto dei responsabili di questo progetto siamo riusciti a fare un bel lavoro. A ognuno di noi era stato associato un ruolo, come in una redazione vera e propria. Abbiamo discusso su temi molto importanti come l'Unione europea e i padri fondatori di essa e su alcuni progetti culturali come Erasmus+ . Posso dire che questa attività mi è servita molto perché ho imparato tante cose, come per esempio creare un comunicato stampo oppure fare un'intervista a una persona importante, imparare a fare un discorso adeguato in questo ambito e ovviamente mettere alla prova la propria creatività. È un progetto da consigliare a tutti i giovani come noi, perché l'obiettivo è proprio quello di imparare cose nuove e cercare di sviluppare la nostra prospettiva su certi aspetti mettendo alla prova le nostre abilità davanti a una sfida mai affrontata.

Julia Elefterescu

Il progetto alternanza scuola-lavoro "Lezioni d'Europa - A scuola di giornalismo", che si è svolto presso il presidio San Francesco dell'ateneo senese, ci ha visto protagonisti di una settimana formativa. Le lezioni, tenute da Angelita Campriani, responsabile del Centro Europe Direct Siena, e Daniela Cundrò, giornalista, hanno avuto come obiettivo il nostro approfondimento di alcune tematiche UE tramite un'esperienza diretta del mondo del giornalismo. Il primo giorno abbiamo ripassato la storia e l'evoluzione dell'Unione Europea e contemporaneamente ci hanno attribuito i ruoli della redazione (direttore, redattore ecc.). Il 27 abbiamo approfondito la tematica dei padri fondatori e imparato a scrivere un comunicato stampa, mentre ieri abbiamo sostenuto un'intervista vera e propria a Sergio Piergianni, presidente del Gruppo Erasmus Siena. Grazie a questo laboratorio oggi siamo in grado di sviluppare alcune tecniche di giornalismo e siamo più informati (e coscienti) sull'Unione Europea. Questo laboratorio lo consiglierei a chiunque intraprenderà un'alternanza poiché, essendo legato al giornalismo e alla storia contemporanea, coinvolge ogni aspetto che ci circonda: l'informazione e i temi di attualità.

Nadia Yassine

Inizialmente avevo paura che fosse un corso come un altro dove venivano ridette sempre le stesse cose, invece con molto piacere non è stato così. La prima lezione è servita a darci delle basi sia di giornalismo sia di Unione Europea e sono comunque state molto interessanti perché alcune cose non le sapevo, come la differenza tra Europa e UE o anche tra comunicato stampa e articolo. Inoltre è stato davvero interessante essere stati una vera e propria redazione, potendo osservare così come realmente si lavora per un giornale. Sicuramente un consiglio che posso dare è quello di lavorare in team uniti, perché insieme si lavora meglio e molto più velocemente, il che è estremamente importante perché il tempo è tiranno. Sicuramente adesso sono più interessata alla lettura di notizie attuali e anche alla scrittura, ma continuo a preferire il parlato allo scritto, anche se immagino che non si possa fare bene in uno se non si conosce bene anche l'altro.

Sara Pizzuti

"Lezioni d'Europa - A scuola di giornalismo" è un progetto che ci ha fatto avvicinare al giornalismo e alle tematiche dell'Unione Europea. Abbiamo acquisito molte conoscenze sul mestiere di giornalista e sull'Unione Europea. Abbiamo, inoltre, avuto molte informazioni sull'Erasmus+, grazie all'incontro con Sergio Piergianni, presidente del Gruppo Erasmus Siena. Le formatrici che ci hanno accompagnato in questo percorso sono state molto disponibili e gentilissime nell'aiutarci e spiegarci ciò che dovevamo fare. Daniela Cundrò è la giornalista che ci ha seguito, spiegandoci e svelandoci un po' di segreti di questo bellissimo e interessante lavoro. Angelita Campriani ci ha spiegato in modo chiaro e preciso cosa l'Unione Europea fa per noi e la differenza con il termine Europa. Alla fine di questo percorso siamo molto contenti, soddisfatti e fieri delle nostre capacità. Ringrazio tutti coloro che ci hanno accompagnato in questo progetto perché sono riuscite a farci scrivere questo giornalino in solo quattro giorni, "mission impossible".

Kimberly Zazzeri

LA "MIA SETTIMANA" DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

L'esperienza appena conclusa presso l'Università di Siena è stata veramente molto bella, in quanto sia l'Unione Europea, sia il giornalismo, sono due argomenti che mi incuriosiscono molto e sono stato molto contento di averli potuti trattare e approfondire. Sin da subito, sono rimasto entusiasmato e affascinato dallo stage che la nostra professoressa Serena Cortecci ci ha consigliato di fare. La settimana è trascorsa anche troppo velocemente, probabilmente anche grazie alle nostre formatrici che sono riuscite a non farci annoiare e a rendere le lezioni sempre piacevoli e interessanti. Da questo corso posso trarre solo conclusioni più che positive, in quanto gli argomenti trattati mi sono piaciuti molto e sicuramente nell'ambito giornalistico mi aiuteranno molto, vista la mia modesta "carriera" giornalistica, per un periodico sportivo della mia città. Sicuramente uno stage da riproporre senza alcun punto negativo e spero che personalmente mi possa tornare utile per realizzare quel piccolo sogno, cioè diventare domani un giornalista.

Pietro Cambi

La mia settimana da giornalista credo sia stata una settimana molto positiva, durante cui ho potuto confrontarmi col mondo del giornalismo, con alcuni aspetti dell'Europa e dell'Unione Europea che non conoscevo. Riguardo al mondo del giornalismo, diciamo che sono arrivato qua con delle conoscenze molto scarse, non rendendomi conto di come un giornale potesse funzionare e di quali fossero i compiti di coloro che vi lavorano all'interno. Ho potuto apprendere anche nuove tecniche di scrittura come appunto il comunicato stampa che personalmente ho potuto scrivere, ho appreso anche le tecniche e i fondamentali per svolgere un'intervista che successivamente ho realizzato ponendo alcune domande al presidente del gruppo Erasmus di Siena. Dell'Europa e dell'Unione Europea ho appreso molte cose che non sapevo o che magari non ricordavo, penso sia una cosa molto positiva e importante insegnare e informare noi giovani del mondo in cui viviamo, rendendomi così conto dell'organigramma di persone che prende delle decisioni a livello internazionale che poi si rifletteranno sulla nostra vita nel presente e sul nostro futuro.

Andrea Betti

Siamo arrivati alla fine di questa esperienza che ci ha visto come protagonisti all' Università di Siena. Questa settimana si è basata interamente sull' ampliare le nostre conoscenze, sia sull' Unione Europea, sia sul giornalismo. Infatti ci sono stati trasmessi concetti fondamentali su ambedue le tematiche. Dato appunto che siamo arrivati al termine della settimana penso che sia possibile trarre delle conclusioni in merito a quello che questo progetto mi ha trasmesso. Ritengo infatti che questa esperienza sia stata molto positiva, perché appunto ti fa toccare con mano aspetti della vita che ti accompagna tutti i giorni e ti fornisce strumenti per poterli interpretare e capire al meglio. Per questo consiglio a tutti di poter in qualche modo prendere parte a progetti di questo stampo. Inoltre penso che essere immersi in una realtà, quale un'Università, accresca molto il bagaglio personale di un individuo. Quindi come si chiude questa settimana si chiude anche questo breve articolo che mi lascerà un segno indelebile di questa avventura.

Paolo Bogi

Per iscrizioni alla newsletter:
www.unisi.it/ateneo/europedirect

EDIC Siena
La newsletter di Europe Direct

Direttore responsabile: *Daniela Cundrò*
Redazione: *Andrea Betti, Paolo Bogi, Pietro Cambi, Angelita Campriani, Filippo Cerone, Matilda Corti, Daniela Cundrò, Julia Elefterescu, Monica Masti, Steffi Okpokpo, Sara Pizzuti, Nadia Yassine, Kimberly Zazzeri*
E-mail: *europedirectsiena@unisi.it*
Recapiti: *via Banchi di Sotto, 55 - Siena*
Tel. 0577 232293 Fax 0577 232294
Numero chiuso in redazione: *29 aprile 2016*
Stampa: Centro Stampa dell'Università
Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 8 del 27 dicembre 2012